



**I GRANDI TEMI  
DELLA MOSTRA  
DEL CINEMA**

**L'attualità di Giacomo Leopardi**

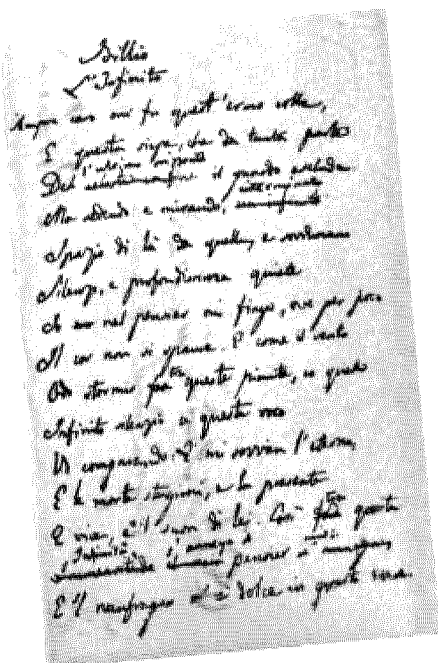
# **Innamorato dell'Infinito come i ragazzi di oggi**

**IL FILM DI MARIO MARTONE CON ELIO GERMANO IN CONCORSO A VENEZIA  
È SOLO UNA SPIA DEL RINNOVATO INTERESSE PER IL POETA DI RECANATI.  
LA SUA RICERCA DI ASSOLUTO INTRIGA E AFFASCINA. SOPRATTUTTO I GIOVANI**

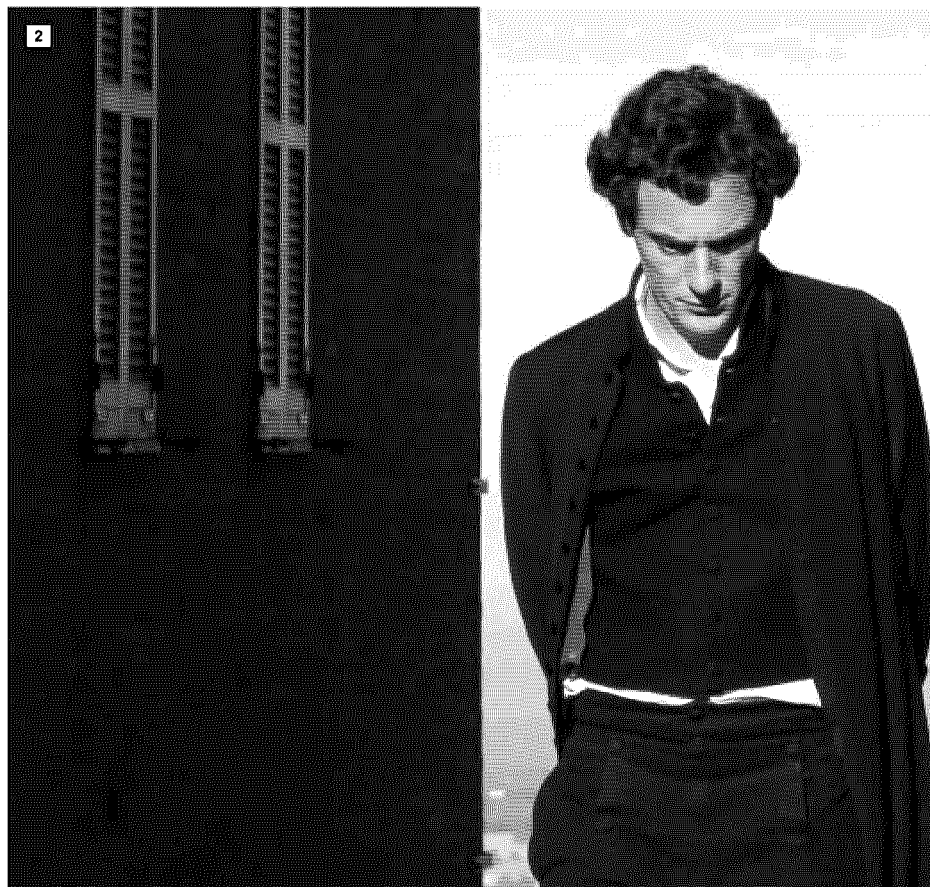
*di Antonio Sanfrancesco*

31

1



2



**T**re indizi fanno una prova. Il primo è lo straordinario successo che sta avendo nel mondo anglosassone la traduzione integrale dello *Zibaldone*, salutata come un *major event* (evento saliente). Il secondo sono le polemiche sul ritrovamento, appena un mese fa, del fantomatico terzo manoscritto autografo de *L'infinito* messo all'asta e poi sequestrato a Roma dai Carabinieri, perché non autentico. Il terzo è un film, *Il giovane favoloso*, in concorso alla Mostra del cinema di Venezia, che **a metà ottobre porterà nelle sale italiane la breve vita di Giacomo Leopardi**, il poeta che si proponeva di «mirare intrepidamente il deserto della vita».

Ce n'è abbastanza, insomma, per dire che Leopardi è tornato d'attualità. Ammesso che un grande come lui abbia mai smesso di esserlo. A interpretare il poeta di Recanati è **Elio Germano** nel film diretto da Mario Martone e prodotto da Pa-

lomar e Fondazione Marche. «Quello che in lui più mi colpisce», ha spiegato l'attore, «è questo vedersi distaccato dal mondo, che ritroviamo negli adolescenti di oggi. Uno scienziato dell'anima che analizza l'uomo con la lente d'ingrandimento per mostrarne l'indecifrabilità».

**UN FIORE OLTRE IL PESSIMISMO.** L'approdo non è il "pessimismo cosmico", formula scolastica che fa torto al poeta di Recanati. «Tutt'altro», afferma don **Genaro Matino**, scrittore e parroco a Napoli, «Leopardi è sempre stato una provocazione intelligente per la gioventù. La sua ricerca di assoluti è una categoria che riguarda i ragazzi, perché la loro esigenza fondamentale è quella di provocare, andando oltre sé stessi, di mettersi in crisi. E chi lo riduce al pessimismo dimentica *La ginestra*, il suo testamento poetico, in cui avanza l'idea che un'umanità stanca e avvilita possa camminare insieme per salvarsi dallo "ster-

**«LEOPARDI? È UNO SCENZIATO DELL'ANIMA CHE ESAMINA L'UOMO CON LA LENTE D'INGRANDIMENTO, PER MOSTRARNE L'INDECIFRABILITÀ», DICE ELIO GERMANO**

minator Vesevo», ossia il non senso, la sofferenza. Noi cristiani abbiamo dato una risposta, affermando che dopo le doglie c'è un'oltre, **la speranza laica si ferma alla "social catena"**, una speranza che ci richiama tutti alla responsabilità di tenderci la mano, da fratelli».

«Ogni volta che Leopardi viene letto ad alta voce il pubblico rabbrivisce», spiega l'attrice **Monica Guerritore**, presidente della Giuria dei letterati al Premio Campiello di quest'anno, che ha portato in scena lo spettacolo



**VISIONI DALL'ERMO COLLE**  
1. Uno degli scritti autografi de "L'infinito"; 2. Elio Germano nel film di Mario Martone "Il giovane favoloso"; 3. La magnifica biblioteca nella casa di Recanati; 4. La siepe resa celebre da "L'infinito".

REGALISTINI/GETTY IMAGES (2) - OLYMPIA (2)

*Dall'Inferno... all'Infinito.* Il motivo, secondo Guerritore, è che nella sua opera Leopardi parla di sé, del suo desiderio di un incontro che colmi la sete di felicità: «*L'infinito*, ad esempio, è un brano personalissimo in cui l'autore racconta quel che accade dentro di lui, scandaglia la propria anima. **Parte dal più piccolo, per arrivare a contemplare l'immensità del cosmo.** Ecco, un autore così affascina e appassiona, sempre».

**MAESTRO DEL PENSIERO INDIVIDUALE.** Antimoderno eppure attuale, Leopardi, secondo il critico letterario **Emanuele Trevi** che ha curato le lettere da Roma appena uscite per la **Utet** (*Questa città che non finisce mai*): «È il grande nemico di questa sorta di idiozia contemporanea che sono i social network», spiega Trevi, «nemico cioè dell'idea di una comunicazione come espressione di opinioni. Il pensiero invece è solitudine».

La "riscoperta" per Trevi sta in que-



**L'OPINIONE DEI PROTAGONISTI DELLA CULTURA**

Da sinistra: don Gennaro Martino, sacerdote e scrittore; Monica Guerritore, attrice, presidente della Giuria del Premio Campiello; Emanuele Trevi, critico letterario.

sto: «È un vero negatore delle idee date per buone dall'opinione comune. Il grande maestro di tutti coloro che cercano di riappropriarsi di un pensiero individuale rispetto alla forza delle idee che ci circondano. Abbiamo sempre bisogno di negatori come lui, perché aprono un grande spazio di libertà».